

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 1471-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE ACHILLI)

Comunicata alla Presidenza il 3 febbraio 1989

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per la creazione di una relazione associativa particolare, firmato a Roma il 10 dicembre 1987

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro dell'Interno

col Ministro delle Finanze

col Ministro del Tesoro

col Ministro della Pubblica Istruzione

col Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

col Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

col Ministro del Commercio con l'Estero

e col Ministro per il Coordinamento delle Iniziative per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

(V. Stampato Camera n. 3128)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 13 dicembre 1988

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 15 dicembre 1988

ONOREVOLI SENATORI. - Il trattato tra Italia ed Argentina si iscrive nella più generale intenzione di creare un nuovo rapporto di cooperazione con i Paesi che, lasciandosi alle spalle regimi dittatoriali e repressivi, si affacciano alla vita democratica dovendo affrontare e risolvere gravi problemi economici e di sviluppo.

In particolare, i legami culturali ed etnici che uniscono l'Argentina e l'Italia sono così rilevanti da richiedere una attenzione particolare: l'emigrazione italiana infatti è stata ed è componente fondamentale dello Stato sudamericano, sia in termini quantitativi che qualitativi ed è naturale che si sviluppino rapporti più solidi e profondi.

La situazione economica argentina è certamente difficile e se questo non è il luogo per analizzare le cause di siffatta condizione, è certamente il punto di partenza per gettare le basi di uno sforzo congiunto per favorire un decollo di quelle attività che siano di ausilio a superare il malessere sociale, causa non secondaria delle difficoltà di ordine politico che ancor oggi il Governo argentino deve fronteggiare.

* * *

Il trattato bilaterale per la creazione di una relazione associativa particolare, non ha precedenti per quanto riguarda l'Italia. L'Argentina ne ha sottoscritto uno simile con la Spagna.

Tra i paesi dell'America latina, l'Argentina è il maggiore beneficiario della nostra cooperazione ed, insieme al Perù, l'unico paese definito di prima priorità.

L'avvio alla cooperazione allo sviluppo con l'Argentina risale al momento della transizione in quel paese dal regime militare al regime costituzionale del 1983. Il governo costituzionale, subito dopo la sua assunzione, rivolse un appello ai paesi amici, fra i quali ai primi posti l'Italia, affinché ponessero a disposizione dell'Argentina risorse per la ripresa economica

del paese: priorità cruciale era l'ammodernamento del parco industriale che aveva gravemente sofferto gli effetti della instabilità politica e della crisi valutaria. Per corrispondere a tale richiesta venne definito un primo pacchetto di interventi durante la visita del Presidente Alfonsín a Roma nell'ottobre 1984 e poi nella II riunione della Commissione economica mista a Buenos Aires nel dicembre 1985 che prevedeva la realizzazione di 13 progetti a dono per 40 miliardi di lire e la concessione di crediti d'aiuto per 180 milioni di ECU per un programma di sostegno alla piccola e media impresa.

Successivamente al 1985, con l'aggravarsi della crisi dei conti con l'estero ed il varo in Argentina di un programma di stabilizzazione che limitava al massimo le risorse disponibili per iniziative di sviluppo, venne deciso da parte italiana, per dimostrare nei fatti un visibile sostegno alle decisioni di politica economica adottate a Buenos Aires, di aumentare ulteriormente il nostro impegno, soprattutto per progetti nel settore produttivo. Tale intenzione venne recepita nella Dichiarazione di Villa Madama (30 aprile 1987), che sancisce il carattere speciale dei rapporti italo-argentini. Nella III riunione della Commissione mista nell'aprile 1987 si convenne di finanziare a titolo di dono progetti per circa 70 miliardi di lire, incluso un intervento straordinario di 20 miliardi di lire per la lotta contro le inondazioni; circa i crediti d'aiuto si decise di aumentare lo stanziamento per il programma di sostegno alla piccola e media impresa, elevandolo a 240 milioni di ECU per il quadriennio 1985-1988, e si annunciò la disponibilità per tre nuovi crediti di 125 milioni di dollari per il progetto relativo allo sfruttamento ed al trattamento del gas naturale, di 160 milioni di dollari per progetti nel campo delle telecomunicazioni e di 30 milioni di dollari per lavori di difesa contro le inondazioni.

Con gli accordi firmati a Roma nel dicembre 1987 in occasione della visita di Stato del

Presidente Alfonsin (Trattato, processo verbale sulla cooperazione e relativi annessi, protocollo aggiuntivo sul «Club tecnologico»), alla cooperazione allo sviluppo è stato affidato un ruolo ancora più importante che nel passato, nel quadro degli sforzi complessivi che l'Italia intende compiere per favorire la ripresa dello sviluppo economico argentino. Premesso che i due paesi si sono proposti come obiettivo di lungo periodo la mobilitazione a vario titolo di risorse finanziarie per investimenti in Argentina nel quinquennio 1988-1992 per un importo globale dell'ordine di 5 miliardi di dollari, le intese italo-argentine comportano per la cooperazione impegni concreti a diversi livelli:

a) attuazione del Trattato per quanto concerne la modernizzazione dell'apparato produttivo ed incentivi per attivare nuovi investimenti ed il rientro dei capitali argentini. Come è noto, da parte italiana è previsto il ricorso a due strumenti della cooperazione: crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste (articolo 7 della legge); crediti di aiuto all'Argentina, preferibilmente per progetti produttivi e servizi dall'Italia collegati alle attività delle imprese miste. A tali finalità, sono stati riservati, nel quinquennio anzidetto, risorse finanziarie dell'ordine di 600 milioni di dollari americani, a valere sui fondi della cooperazione;

b) impegno del Governo italiano a finanziare nel medesimo periodo, con crediti di aiuto, progetti di sviluppo in Argentina, secondo le tipologie tradizionali, per un ulteriore importo di 600 milioni di dollari americani, nel biennio 1988-1989. Rientrano in questa categoria progetti già approvati o in via di negoziato, relativi al settore infrastrutturale (trasporti, telecomunicazioni, difesa contro le inondazioni, eccetera), nonché al settore produttivo (sfruttamento delle risorse energetiche, eccetera). Più esattamente, 300 milioni di dollari sono destinati agli investimenti nel settore privato e 300 per infrastrutture (gas naturale, telecomunicazioni e difesa contro le inondazioni);

c) realizzazione dell'Accordo aggiuntivo di cooperazione tecnica sui trasferimenti di tecnologia, mediante la messa in funzione del cosiddetto «Club tecnologico». Si tratta di

instaurare un meccanismo che faciliti, con il ricorso agli strumenti della cooperazione e di preferenza al dono, il trasferimento delle innovazioni tecnologiche in Argentina ed il loro finanziamento;

d) esecuzione di un «pacchetto» di programmi di assistenza tecnica e progettazione di cui molti riconducibili allo schema del «Club tecnologico». Da parte italiana ci si è impegnati a considerare 37 iniziative per un valore complessivo di circa 115 miliardi. Tali iniziative includono anche alcune di quelle già concordate nella III riunione della Commissione mista e non ancora approvate;

e) creazione di taluni strumenti essenziali previsti dal Trattato, per la sua applicazione nel tempo, fra cui essenzialmente il Segretariato permanente ed i meccanismi per il pratico funzionamento delle intese di cui al precedente punto a) (Istituto finanziario, Comitato misto, eccetera). La parte argentina ha, per contro, assunto l'impegno di introdurre significative modificazioni alla vigente legislazione nazionale allo scopo di dare pratico ed effettivo contenuto alle intese, iniziando dalla normativa sulla tutela degli investimenti italiani e sulla trasferibilità dei capitali.

Iniziative approvate

Complessivamente, dal dicembre 1983 - inizio del governo Alfonsin - ad oggi sono stati approvati i seguenti interventi:

a) con finanziamento a dono, 37 progetti per un totale di 113 milioni di lire, relativi ad assistenza tecnica e progettazione nei settori della formazione professionale ad alto livello, della cooperazione universitaria, della divulgazione scientifica, e, in misura crescente, in quello sanitario.

Di essi, 9 progetti per un totale di 42 miliardi sono stati approvati nei primi 10 mesi del 1988;

b) a titolo di intervento straordinario, sempre con finanziamento a dono, quattro iniziative per complessivi 24,5 miliardi di lire. La maggiore riguarda la costruzione da poco ultimata di un canale scolmatore in provincia di Buenos Aires denominato «Bragado - 9 de julio» per la difesa contro le inondazioni, del valore di 20 miliardi di lire;

c) con credito di aiuto, il programma di sostegno alla piccola e media impresa per complessivi 240 milioni di ECU, volto al finanziamento di progetti di investimento che comportano l'acquisto di beni italiani. Dopo difficoltà iniziali, nel corso del 1987 è stato possibile concordare con gli argentini appropriati meccanismi di valutazione congiunta dei progetti e in Argentina sono state semplificate le procedure per la retrocessione del credito alle aziende interessate. Si è concordato di suddividere il credito in quattro *tranches* e sono già state decretate le prime tre per complessivi 177.2 milioni di ECU.

Sono stati approvati inoltre dal CICS quattro progetti nel settore delle telecomunicazioni, dell'agricoltura, dell'informatica giuridica e dell'energia per circa 11 miliardi di lire, dei quali tre per 7,1 miliardi durante il 1988;

d) sono state finanziate a dono iniziative diverse, eseguite tramite ONG e organizzazioni internazionali, nonché un programma di borse di studio fra i più importanti per la nostra cooperazione. In particolare sono in atto tre programmi multilaterali con l'UNICEF e la FAO per un totale di circa 5 miliardi di lire, 6 programmi ONG, mentre nel solo anno 1987 235 borsisti argentini hanno seguito i corsi di perfezionamento tecnico in Italia.

Contenuto del Trattato

Il Trattato firmato a Roma il 10 dicembre 1987 ha la natura di un accordo-quadro, destinato ad essere integrato con altri accordi (alcuni dei quali sottoscritti nelle giornate del 7-9 dicembre 1987). L'articolo 1 afferma che i rapporti bilaterali sono basati su «un principio associativo», dettagliato negli articoli seguenti: programmi congiunti (articolo 2), tutela dei rispettivi cittadini (articolo 4), cooperazione economica (articolo 5), collaborazione culturale (articolo 8). L'articolo 3 fa riferimento ai processi di integrazione regionale (CEE e accordi analoghi che stanno nascendo in America Latina).

Disposizioni di immediata applicazione sono invece contenute in altri articoli: esenzioni doganali (articolo 6), creazione del Club tecnologico Italia-Argentina (articolo 7), creazione di organi bilaterali e di procedure di

consultazione (articoli 9-14). Seguono le consuete norme finali.

Fanno parte integrante del Trattato un *memorandum* e un processo verbale. Il *memorandum* regola le consultazioni periodiche previste dall'articolo 12 del trattato fra il Presidente della Repubblica argentina e il Presidente del Consiglio dei ministri italiano oppure fra i ministri degli esteri.

Il processo verbale contiene l'indicazione delle misure economiche, aventi lo scopo di creare investimenti in Argentina per 5 miliardi di dollari nel periodo 1988-1992:

la concessione all'Argentina di crediti di aiuto fino a 600 milioni di dollari nel biennio 1988-1989;

la formazione di *joint-ventures*, in particolare nel settore delle piccole e medie imprese;

la concessione alle imprese italiane che investono in Argentina di finanziamenti agevolati in base alla legge n. 49 del 1987;

assicurazioni SACE per investimenti diretti in Argentina;

garanzie del Governo argentino per la libera trasferibilità dei capitali e per incoraggiare il rimpatrio di capitali argentini fuoriusciti;

accesso alla capitalizzazione di titoli del debito estero argentino (*debt-equity swap*) da parte degli investitori privati, con l'esenzione dalle limitazioni legislative agli investimenti e la copertura assicurativa italiana.

Connessione con altri trattati

Il 9 dicembre 1987, in occasione della visita a Roma del Presidente Raul Alfonsin, vennero firmati numerosi accordi bilaterali, collegati con il Trattato per la creazione di una relazione associativa particolare che siamo chiamati a ratificare:

1) Convenzione sulle funzioni consolari. Detta norme aggiuntive a quelle della Convenzione (multilaterale) di Vienna sulle relazioni consolari del 24 aprile 1963 e sostituisce la convenzione bilaterale tra Italia e Argentina del 28 dicembre 1885.

2) Protocollo sul trattamento ed il soggiorno dei lavoratori. Non riguarda gli emigrati in via permanente, ma i lavoratori che, alle dipendenze di un'impresa di uno dei due Stati,

soggiornano temporaneamente nell'altro Stato per ragioni di lavoro. Prevede la libera circolazione, a tal fine, dei lavoratori e delle loro famiglie, con assistenza sanitaria, e particolare trattamento scolastico e fiscale secondo regole dettate dal protocollo stesso.

3) Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria ed al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile. Sostituisce la vecchia convenzione del 1° agosto 1987. Il relativo disegno di legge di ratifica è stato approvato dai due rami del Parlamento ed è in corso di pubblicazione.

4) Accordo sullo scambio degli atti dello stato civile e l'esenzione dalla legalizzazione di alcuni documenti. Regola una materia nuova nelle relazioni tra Italia e Argentina, comportando per i cittadini italiani in Argentina (e viceversa) l'utilizzo diretto dei documenti italiani di stato civile, senza traduzione giurata e legalizzazione. Il relativo disegno di legge di ratifica è stato approvato dai due rami del Parlamento ed è in corso di pubblicazione.

5) Protocollo concernente il finanziamento di interventi straordinari contro le inondazioni nella provincia di Buenos Aires.

6) Protocollo aggiuntivo all'accordo di cooperazione tecnica: Club Tecnologico Italia-Argentina.

7) Accordo di coproduzione cinematografica. Il relativo disegno di legge di autorizzazione alla ratifica è attualmente all'esame della Camera (A. C. n. 2434).

8) Accordo per la cooperazione scientifica, tecnica ed economica fra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste della Repubblica italiana e la Segreteria di agricoltura,

allevamento e pesca della Repubblica argentina.

9) Protocollo aggiuntivo all'accordo culturale del 12 aprile 1961 relativo alla cooperazione nel settore sportivo.

10) Convenzione di cooperazione per la previsione, la prevenzione e la mutua assistenza in caso di calamità.

11) Convenzione per l'assistenza giudiziaria in materia penale.

12) Convenzione di estradizione.

Oneri: come precisato dalla relazione governativa al disegno di legge di ratifica, gli oneri ricadono nella previsione di leggi già vigenti, in particolare della legge n. 49 del 1987, e nei limiti dei relativi stanziamenti dell'articolo 6 per i crediti di aiuto e dell'articolo 14 per il Club tecnologico e il segretariato permanente. Il disegno di legge non reca pertanto quantificazione di oneri, nè relazione tecnica.

Il Trattato fa salvi - naturalmente - gli impegni internazionali assunti dai due Governi. In particolare - per quanto riguarda l'Italia - sono state salvaguardate le specifiche competenze della CEE. Si è anzi cercato di rafforzare i legami di cooperazione tra le Comunità europee, l'America Latina e gli organismi di integrazione regionale ai quali l'Argentina partecipa.

* * *

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione raccomanda all'Assemblea una sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

ACHILLI, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO,
ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: GUIZZI)

1º febbraio 1989

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: ANDREATTA)

25 gennaio 1989

La Commissione, esaminato il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, esprime parere favorevole per quanto di propria competenza.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per la creazione di una relazione associativa particolare, firmato a Roma il 10 dicembre 1987.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al trattato di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 del trattato stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.